

Ricordando Antonio De Simone preside del “Telese”

di Sergio Schiazzano

Il 28 marzo 2018 all’IPS “Vincenzo Telese” di Ischia ha avuto luogo un evento speciale e sentitissimo: il ricordo commosso del compianto preside *Antonio De Simone*, che qualche mese fa il destino ha ingiustamente sottratto all’affetto dei suoi cari. In occasione del suo 70° compleanno, colleghi, familiari ed amici si sono riuniti per festeggiarlo e commemorarlo nella sua scuola, in una celebrazione che è stata la prova quanto mai compiuta che non ci lascia mai veramente chi in vita sa dispensare amore e affetti.

Ciò che colpisce, entrando nella scuola, è che l’atmosfera non è quella che ci si aspetterebbe di trovare in simili occasioni; non si respira quel clima, mesto e taciturno, tipico delle commemorazioni di persone care scomparse da poco tempo. Tutt’altro. Ad accogliere i visitatori v’è una sfilza di sorrisi e pacche sulle spalle, un vociare quasi gioioso, inframmezzato perfino da risate e qualche battuta. Sembra un giorno di scuola qualunque. O piuttosto la sensazione è proprio quella di trovarsi ad una festa di compleanno, benché evidentemente le circostanze non consentano di definirla come tale. Organizzatori ed invitati hanno saputo comporre un’atmosfera calorosa e familiare, lieta e nostalgica in egual misura, da “rimpatriata tra amici”: e così le mura di una struttura scolastica sono diventate le pareti di una casa, una cattedra si è trasformata in un caldo focolare attorno al quale scambiarsi storie e rinvigorire ricordi. Ricordi vividissimi, benché il tempo scorra impietoso e disfi più cose di quante si è disposti ad ammettere. Ricordi incancellabili, a comprovare un affetto – quello dei suoi cari per il preside De Simone – che non potrà mai scemare. All’ingresso sono stati allestiti un album di fotografie e un display sul quale scorrono senza soluzione di continuità le istantanee di una vita. Come a sottintendere che il festeggiato, l’ospite d’onore, pur non visibile, è più che mai presente: in ogni sorriso, in ogni parola e gesto degli invitati, in ogni singola aula o corridoio della scuola. A sfilare sono i volti degli amici di sempre, volti così familiari da far dubitare che gli anni siano effettivamente passati:



Antonio De Simone

insegnanti e non solo, molti dei quali oramai in pensione, che al “Telese” hanno trascorso un pezzo più o meno lungo di vita.

Antonio De Simone è stato preside del “Telese” dal 1987 al 2005: diciotto anni di presenza e di presidenza che inevitabilmente hanno finito con l’intersecare amicizie e affetti. Di questi anni sono stati rievocati episodi, tratteggiati aneddoti, in un intreccio indissolubile di esperienze professionali e personali. Nella sala intitolata al Pontefice Giovanni Paolo II – intitolazione peraltro fortemente voluta proprio dal Preside – è toccato al professore *Bernardo Dell’Omo* il difficile compito di “ammansire” questa folla di ricordi e cercare vanamente di contenerli entro la durata della cerimonia. Il professore, oltre a coordinare gli interventi dei vari relatori, ha anche contribuito ad alimentare la sequela di aneddoti, rievocando per esempio le notti trascorse in bianco e in preda alla febbre, per redigere assieme al Preside il mitologico orario delle lezioni.

I relatori, chi più lucidamente chi maggiormente in balia delle emozioni, sono riusciti a restituire all’attenta e partecipe audience l’immagine di un uomo dalle mille sfaccettature, a rivangarne l’operosità, l’essenza intima, la filosofia di vita: la sua forte personalità di preside, apprezzato e competente “uomo di scuola”; la sua vocazione



Antonio De Simone

di “educatore” e difensore delle regole, senza mai scendere a compromessi, combinata alla sua capacità di umanizzare i rapporti interpersonali, di improntarli al rispetto reciproco e alla solidarietà, di creare una scuola senza gerarchie, ovvero un ambiente accogliente e familiare; il suo amore per i giovani e il suo “mettere al centro di tutto lo studente”; il suo enorme bagaglio culturale, la sua capacità d’ascolto, la sua propensione a guidare e dispensare consigli; la sua figura di politico, lucido e combattivo oppositore, in perenne lotta contro i “poteri forti”; la sua passione per sport popolari come il calcio o per discipline più cerebrali come gli scacchi; perfino la sua prestanza atletica, infatti non di rado lo si poteva vedere correre per strada alle prime luci dell’alba; insomma, il suo essere, prima di ogni altra cosa, uomo semplice, che ha lasciato una traccia indelebile di perbenismo, simpatia, affetto.

Questo è il ritratto, onorevole e commovente, che è venuto fuori dagli interventi del preside *Mario Sironi* (che ha ricordato la sobrietà di De Simone nello svolgere il suo ruolo e la sua gestione improntata al dialogo con le altre scuole), del

professore *Antonio Schiazzano* (che ha rimarcato il legame indissolubile tra il “Telese” e De Simone, che ha avuto il merito di forgiare l’identità ed il senso di appartenenza di questa scuola), degli ex sindaci *Giuseppe Brandi* (che l’ha definito “un duro e puro”, celebrandone i 17 anni di onorato impegno politico e correttezza istituzionale) e *Luigi Telese* (che l’ha indicato come “uomo del fare”, sottolineandone la vocazione educativa turistica), del professore *Andrea Giusto* (“per me un fratello, ha puntato su una classe docente isolana stabile e sulla valorizzazione degli esperti di settore”), del professore *Raffaele Calise* (testimone storico della crescita esponenziale dell’alberghiero sotto la guida di De Simone), della professoressa *Carmen De Simone* (che ha riportato alla mente quel memorabile 5 maggio 2002, quando il Papa Giovanni Paolo II fece visita ad Ischia e Antonio riuscì ad ottenere un emozionante incontro con lui), di *Lucrezia Starace* (moglie e compagna di vita di Antonio, che ha ricordato la incessante dedizione del Preside per la sua scuola, dicendosi orgogliosa di lui e dei suoi sacrifici, e ha promosso una borsa di studio a suo nome), del sindaco *Enzo Ferrandino* (che ha definito De Simone un’icona istituzionale ed un esempio da imitare per i formatori delle generazioni future) e della professoressa *Erasma De Simone* (che ha dedicato al fratello una struggente poesia: “Finchè vivrai io vivrò”).

Infine lo scoprimento della targa in onore di Antonio De Simone, apposta nel laboratorio di Accoglienza Turistica, ha suggellato in maniera degna un’emozionante ed indimenticabile pagina di storia del “Telese” e della cultura isolana, scolpendo per sempre - semmai ce ne fosse ancora bisogno - il nome dell’amato preside nella “sua” scuola.

Sergio Schiazzano

“dilegua il tempo, persiste il ricordo”

Al

Prof. Antonio De Simone

**uomo libero e democratico, amante della scuola e del territorio,
insigne preside di questo Istituto dal 1987 al 2005.**

l’IPSSAR “Vincenzo Telese” riconoscente

Ischia, 28 marzo 2018